

27. Porto Venere (SP) Villa romana del Varignano

DOVE/COME

In auto: da La Spezia imboccare la SP 370 (via delle Cinque Terre), proseguire sulla SP 530 di Porto Venere fino alla località Le Grazie; parcheggiare in prossimità del porto proseguire a piedi seguendo le indicazioni. In bus: ATC da La Spezia per Porto Venere, scendere alla fermata "Le Grazie" e procedere a piedi verso il cimitero e successivamente verso la villa.

QUANDO/QUANTO/CHI

Aperto dal martedì alla domenica, dalle 14.00 alle 19.00 (16/06 - 15/09) e dal martedì al sabato e la prima domenica del mese, dalle

9.30 alle 14.30 (16/09 - 15/06).
Biglietto: € 3 (ridotto € 1,5 : gratis > 18 anni); € 5 visita integrata con il Museo Archeologico di Luni
Info: +39 0187 790307
villaromana.varignano@beniculturali.it
(Polo Museale della Liguria)

COSA

La villa romana del Varignano è un luogo di grande fascino sia per il contesto paesaggistico sia per lo stato di conservazione delle strutture antiche. Incassata sul fondo di un'insenatura lungo la fascia occidentale del Golfo di La Spezia, la villa è adagiata in una piccola valle racchiusa tra versanti collinari ricoperti da ulivi. In epoca romana l'insediamento godeva di una splendida vista panoramica fino alle Alpi Apuane e di un affaccio diretto sul mare (fig. 1).



fig. 1 Ricostruzione della villa



fig. 2 Frantoio per la produzione dell'olio

oggi impediti da una base della Marina Militare.

UNA VILLA MARITIMA

Il complesso attualmente visibile è stato edificato alla fine del I secolo a.C. a seguito della conquista romana del territorio legata alla fondazione della colonia di *Luna* presso la foce del fiume Magra, nel 177 a.C. Il sito sorgeva in un'area già occupata da una struttura nella seconda metà del II secolo a.C. ed è rimasto attivo fino al VI secolo d.C. La riscoperta dell'insediamento si deve alle campagne di scavo condotte a più riprese dalla Soprintendenza Archeologica della Liguria a partire dalla fine degli anni '60.

Fin dall'origine la villa si componeva di due settori distinti, destinati rispettivamente all'attività produttiva

(*pars fructuaria*), intorno ad un'amplia corte, e a scopo residenziale (*pars abitativa*), più a valle, lungo la linea di costa dell'epoca. In quest'ultimo blocco si possono distinguere gli spazi destinati a chi gestiva la villa (*villicus*) da quelli più lussuosi riservati al proprietario (*dominus*).

Il settore produttivo, la cui attività era connessa alla disponibilità di un vasto appezzamento (*fundus*) destinato all'olivicultura, era caratterizzato dalla presenza di un frantoio per l'estrazione dell'olio, il più antico noto in Liguria (fig. 2). I resti conservati permettono di ricostruire tutte le fasi del processo di lavorazione: dalla molitura in un cortile scoperto, alla torchiatura realizzata alternando strati di olive a dischi in fibra vegetale. Il liquido così ottenuto confluiva in una ca-



fig. 3 La cisterna

naletta in pietra che sfociava in un'apposita vasca di decantazione. Trascorso il tempo necessario, si procedeva allo stoccaggio dell'olio all'interno di grandi olle interrate, che ne garantivano la conservazione ottimale. Parte della produzione era certamente destinata ad essere imbarcata per la vendita.

Nel I secolo d.C. è stata realizzata una grande cisterna nella parte alta (fig. 3), divisa in due navate da una fila di pilastri e coperta a volta. Probabilmente alimentata da una fonte non più attiva (l'area è di natura carsica), questa struttura aveva una capacità di oltre 500.000 litri che,

convogliati per caduta nella parte bassa della tenuta, potevano essere utilizzati per usi agricoli e igienici. Nello stesso periodo, infatti, il quartiere prima destinato al *vilius* è stato sostituito da un impianto termale privato, collegato alla dimora signorile. Oltre alla *latrina*, esso è composto da una vasca per il bagno freddo (*frigidarium*), ornata in una delle nicchie che la bordano dalla statua in marmo della divinità salutare Igea. Il complesso termale comprendeva anche un ambiente per la sauna (*sudatorium*) e un vano per il bagno caldo (*calidarium*), riconoscibili (fig. 4) grazie



fig. 4 Sistema di riscaldamento con colonnine in laterizio

alle tubazioni di terracotta lungo le pareti e alle colonnine di mattoni al di sotto dei pavimenti, che permettevano all'aria calda, prodotta nel vicino *praefurnium* di circolare e riscaldare le stanze.

La zona residenziale della villa, affacciata sul mare grazie ad un portico a tre bracci, si sviluppa su due atrî intorno ai quali si aprono i vari ambienti, ornati da raffinate pavimentazioni (figg. 5a-5b). Tra queste si segnala un mosaico realizzato con tessere molto piccole (*opus vermiculatum*), con un riquadro rappresentante un personaggio maschile ed uno femminile nel contesto di una scena di banchetto. Altri lussuosi elementi di decorazione, come i gocciolatoi in marmo a forma di leone, concorrono ad accrescere la particolare eleganza di questa *villa maritima*, dove un ricco signore godeva dell'*otium* cioè del

tempo libero dagli impegni pubblici e dagli affari.



fig. 5a e 5b Particolari delle pavimentazioni.